

TORNIAMO A FARE POLITICA!

Gli episodi di aggressione e stupro a donne, lesbiche, gay, trans, talvolta denunciati ma spesso taciuti, si moltiplicano in un clima di revanscismo maschilista ed eterosessista che è trasversale alle culture e alle classi sociali.

Padri di famiglia, padrini e papponi... uniti per riaffermare le prerogative patriarcali e l'eterosessualità normativa, vengono sostenuti e legittimati dai discorsi delle destre, delle gerarchie vaticane, dall'attivismo neo-fascista e dalle incertezze della sinistra.

Le aggressioni e gli stupri a Bologna e Torre del Lago sono avvenute in prossimità di spazi sociali, politici o commerciali segnati dalla visibilità LGBTQ.

Ci mandano a dire che dobbiamo starcene chiuse nei ghetti, che non c'è spazio e agibilità politica nelle città, che non siamo libere/i cittadine/i.

Quando invece agiamo per riconquistarci le città ci troviamo di fronte ad una violenza più marcatamente politica, come nel caso dei gruppi neofascisti contro il Pride di Catania.

E' quindi necessario e urgente combattere entrambe le violenze: quella politica diretta e quella vigliacca e strisciante, a tutti i livelli in cui si presentano.

E' necessario riappropriarci della parola, delle città, di pratiche politiche che trasformino la società nel suo complesso, lottando apertamente contro l'eterosessismo e le strutture patriarcali dentro e fuori la comunità LGBTQ.

E' anche importante aprire una riflessione su come la trasformazione delle esperienze associative e politiche in realtà commerciali e in generale l'imprenditoria gay abbia portato a una errata percezione di libertà, mentre contribuiva alla desertificazione delle città omologandone il tessuto relazionale in pochi spazi privatizzati.

Dopo una brevissima esperienza fuori dalle case e dai cessi pubblici ci siamo già rintanate nei locali!

Non possiamo più accontentarci di quel poco che ci è stato concesso (qualche circolo, saune e discoteche), perché non ci basta, non può sostituire la piena autodeterminazione e la piena cittadinanza sostanziale delle persone LGBTQ.

Per questo oggi siamo al corteo di Catania e qui a Viareggio: per essere solidali con le/gli aggredite/i e perché ci stanno togliendo le libertà politiche di manifestare per i nostri diritti e perfino la libertà di circolazione e di espressione.

Per questo crediamo nell'importanza politica del Pride, come anniversario della ribellione di travestite, gay, lesbiche, trans contro l'oppressore, e crediamo che oggi questo pride debba essere là dove serve, dove sono i nemici politici di ieri e di oggi: a Roma!

